

Nella seconda metà del mese di aprile lo schieramento dei vari gruppi politici locali in lizza era venuta a mano a mano a delinearsi.

Con lo sbriciolamento della " Forza Italia " raggruppata attorno alla persona di Mario Leccisotti si dà vita alla formazione della coalizione di centro-destra con il mio cugino omonimo quale candidato Sindaco.

Alleanza nazionale rischia di spaccarsi in due correnti una delle quali propensa a scendere in lizza con un proprio candidato a Sindaco;

Forza Italia, il gruppo politico locale che in due tornate elettorali amministrative non è riuscito ad avere un proprio rappresentante in Consiglio, presenta un lista propria nella quale sono inclusi una ex Assessore fuoriuscita dai diessini e qualche elemento del Circolo " Vittorio Bachelet ";

Sabino Campanella, ex Assessore e maggiore artefice della caduta della precedente Amministrazione di centro-sinistra, aggiunge " per la Città " alla sua " Nuova Politica e si prepara ad entrare in lizza con la ferocia degli " ex ";

Pietro Liberatore resta fermamente convinto di riuscire a vincere forte com'è della candidatura a Sindaco di un suo parente e mio omonimo ;

e l'ultimo non fu " Gambacorta " ma il " Nuovo PSI " che esordisce in pubblico trasmettendo " L'Internazionale " il cui suono è stato coperto dai fischi e dalle pernacchie di quanti lo ascoltavano per contestargli il fatto di essersi alleato con i fascisti.

Mario Leccisotti si candida a Sindaco a capo della sua lista " Movimento Centro Valori " ed è sicurissimo di polarizzare attorno alla sua persona tutti gli scontenti di destra, di centro e di sinistra.

Il commerciante Giovanni Rubino si candida a Sindaco a capo della lista " Cittadini Uniti per Torremaggiore ", una lista " civica " il cui intento è quello di raccogliere attorno a se il consenso della " società civile ".

Per la coalizione di centro-sinistra la situazione è venuta delineandosi così : A Rifondazione Comunista, ai Democratici di Sinistre ed alla Margherita senza petali, la lista " Di Pietro. Italia dei Valori " entra nella coalizione come " quarta forza ". Il suo capolista, il Medico Giovanni Cammisa, figlio di quel Professor Michele per tanti anni Sindaco di Torremaggiore e poi di nuovo Consigliere Comunale in aperto dissidio con il PCI, doveva candidarsi nella lista diessina ma che poi venne convinto a candidarsi in un'altra lista forse per levarselo da torno perchè Giovanni Cammisa con la sua onestà e con la sua inesperienza politica avrebbe costituito un serio intoppo alle mire degli smalziti politicanti;

Quando si afflosciò il sacco della " leccisottiana " Forza Italia gran parte degli ex democristiani che vi aderivano, recidendo il filo che li legava all'UDC di Pietro Liberatore, vennero adscati dalla costituente " Margherita " che, aderendovi, ne costituirono il primo petalo, il secondo petalo è stato aggiunto da quel Russo del disciolto PPI che saltando da un banco all'altro aveva determinata la caduta della precedente Amministrazione e l'altro petalo a questa Margherita è stato aggiunto da quello sparuto gruppo di ex popolari che fanno capo ad un personaggio che ce l'ha a morte con i Comunisti perchè hanno voluto il divorzio e l'aborto in Italia.

C'era ancora dell'altra rimasuglia nel sacco ormai vuoto riempita a suo tempo da Mario Leccisotti come c'erano ancora dei " girovaghi in cerca di lista " provenienti dall'ex " Patto Segni " e dall'ex " Lista Dini. Rinnovamento Italiano " e questa rimasuglia e questi girovaghi vengono allettati da un personaggio dai lineamenti politici non tanto bene distinti che tomo tomo, cricco cricco e cacchio cacchio li convoglia nell'UDEUR.

E così il conto quadra : cinque liste di centro-sinistra, cinque di centro-destra e due liste " civiche " con quattro candidati a Sindaco e 215 candidati a Consigliere Comunale.

Dopo che queste dodici liste e questi quattro candidati a Sindaco sono stati ~~...~~

convalidati dalla Commissione Elettorale riunitasi presso la Pretura di Apricena si procede alla assegnazioni degli spazi per la propa ganda diretta e quella fian-
 cheggiatrice o indiretta e si accetta la proposta formulata da uno dei convenuti al-
 la apposita riunione di assegnare gli spazi secondo l'ordine con cui sono state asse-
 segnate per sorteggio la posizione delle varie liste sulla scheda elettorale?

Nessun accordo si raggiunge qualche giorno dopo durante la riunione indetta nello
 Ufficio del Comandante dei Vigili Urbani per stabilire l'uso del palco oratorio e
 di Piazza della Repubblica durante lo svolgimento dei comizi.

L'accordo raggiunto nella riunione avvenuta in precedenza sull'argomento non è sta-
 to ritenuto valido dai nuovi arrivati. Innanzitutto dal rappresentante di Forza I-
 talia che dopo un feroce battibecco con quello di Alleanza Nazionale impone a tut-
 ti di accettare un articolo della Legge elettorale che vieta la esposizione delle
 bandiere dei partiti e prescrive che la richiesta del comizio pervenga alle Forze
 dell'Ordine almeno tre giorni prima del suo svolgimento. Sono d'accordo con lui Sa-
 bino Campanella e Pietro Liberatore, tutti gli altri sono contrari per cui, dopo la
 baraonda che ne seguì il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, presente
 alla riunione, tronca ogni discussione e dice con voce ferma che agirà secondo come
 Prescrive la Legge in materia: chi prima la richiederà nel termine stabilito avrà
 il diritto di tenere il comizio nell'ora di punta e nella piazza centrale servendo-
 si del palco oratorio del Comune.

Per ottenere il permesso per un comizio dell'Onorevole Nichi Vendola di Rifonda-
 zione Comunista ho dovuto attendere dalle cinque del mattino fino alle ore otto p
 per aspettare l'orario d'ufficio dei Carabinieri.

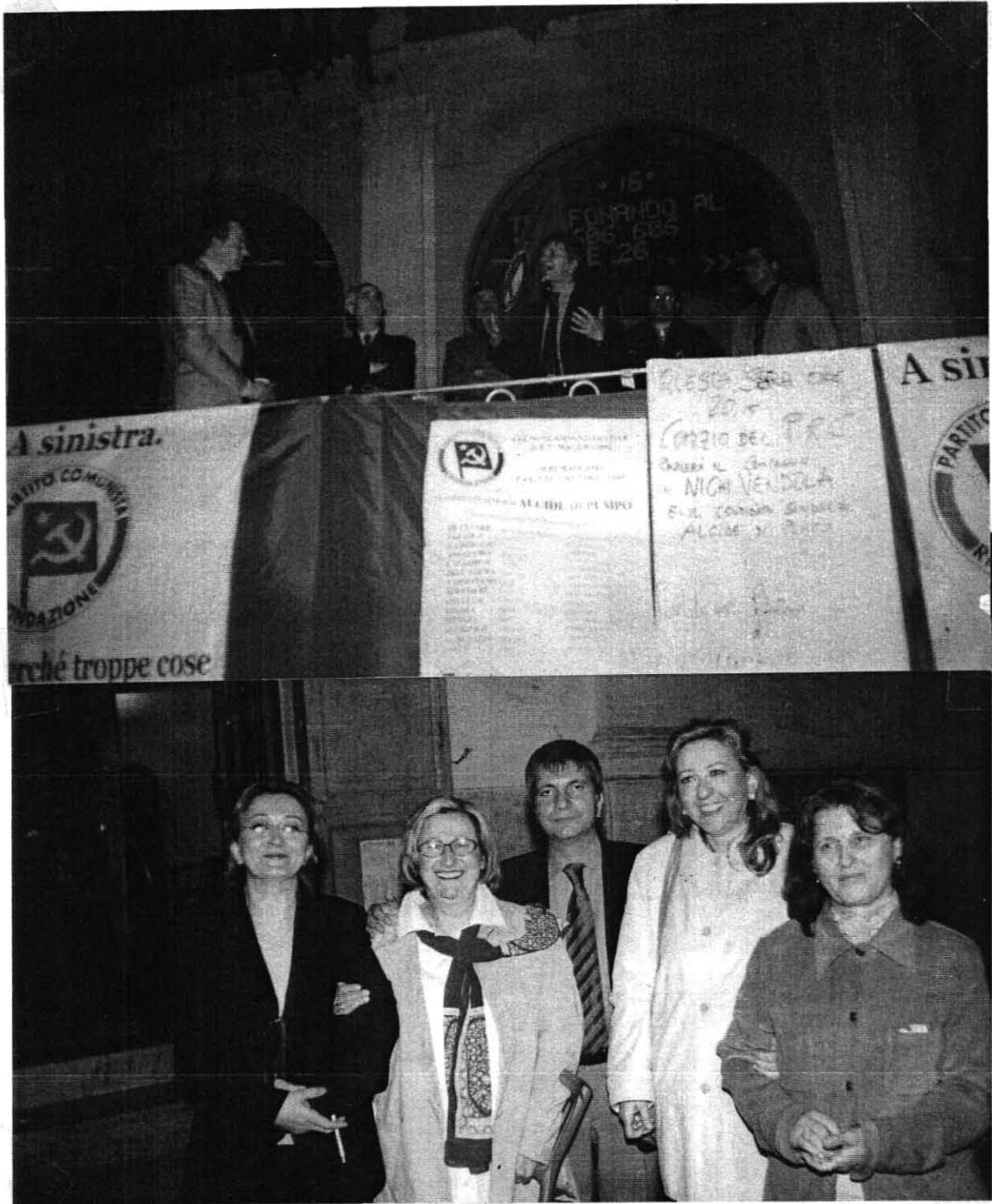


Il primo pubblico comizio è stato tenuto dall'Onorevole Luciano Violante, che nella
 foto si intravede dietro quello che sta leggendo qualcosa al microfono e l'ex Pre-
 sidente della Camera dei Deputati ed attuale Presidente del Gruppo Parlamentare dies-
 sino di Montecitorio dice nel corso del suo discorso che a Torremaggiore si è rea-
 lizzato il " vero " centro-sinistra con la Margherita, i Democratici di Sinistra, Ri-
 fondazione Comunista e Lista Di Pietro che se verrebbe presentata allo stesso modo
 durante la prossima campagna elettorale politica sarebbe in grado di battere la de-
 stra capeggiata da Berlusconi e da Fini ed anche quella capeggiata da Fitto nella

" nostra Puglia ".

Quando mi congratulo con lui per l'ottimo comizio tenuto e dopo averlo ringraziato per quanto ha detto di Rifondazione Comunista gli chiedo come mai ha definito " nostra " la Puglia e mi risponde che è Pugliese in quanto nativo di Rutigliano in Provincia di Bari. Dopo mi conferma di essere stato lui il mio compagno di scompartimento una volta che in treno mi recavo alla manifestazione di Redipuglia.

Segue il comizio di Nichi Vendola per Rifondazione Comunista (nelle due sottostanti ritratto al microfono e con alcune elettrici).



La tematica dell'ex Segretario della Commissione Parlamentare Antimafia verte su quattro punti fondamentali : la carenza di acqua nella Puglia, il pericolo che la massiccia immissioni di derrate alimentari da parte delle multinazionali del settore possa contenere dei cibi trangenici, le infrastrutture da creare nel Mezzogiorno se si vuole il suo decollo e la lotta alla criminalità organizzata.

Negli altri comizi tenuti da Tiziano Treu, dalla Senatrice Dentamaro e da Pietro Folena, tra i tanti argomenti trattati, è stata ribattuta la necessità di rendere più

compatta la coalizione di centro-sinistra in campo nazionale estendendola anche a Rifondazione Comunista ed alla Lista Di Pietro--Italia dei Valori.

I comizi si svolgevano spesso in contemporanea tra centro-sinistra e centro-destra in quanto la sinistra aveva preferito tenerli in un punto spazioso di Corso Matteotti lasciando libera Piazza della Repubblica a quelli della destra.

Nelle sottostanti fotografie sono ritratti, nell'ordine, l'Onorevole Tiziano Treu, la Senatrice Dentamaro e l'Onorevole Pietro Folena ritratto in primo piano nella foto seguente con la Insegnante Fernanda Sacco, nipote di Ferdinando (Nicola) Sacco che morì sulla sedia elettrica assieme a Bartolomeo Vanzetti.





All'Onorevole Folena consegnò la fotografia che gli scattai davanti Palazzo Chigi durante la manifestazione per la sensibilizzazione della emergenza idrica in Capitanata e lui mi chiede di fargli pervenire una copia del mio " Sacchevanzett ".

Al seguito della Senatrice Dentamaro c'è una mia vecchia conoscenza : l'Onorevole Michele Ricci, Deputato ulivista della scorsa Legislatura, che mi dice che presiede la Cooperativa che dovrà gestire le otto pagine che verranno aggregate alla edizione nazionale de " Il Giornale d'Italia "; mi invita a collaborare ed ottiene il mio consenso come corrispondente o inviato.

I quattro candidati a Sindaco espongono le loro opinioni ed i loro programmi in un pubblico dibattito organizzato e trasmesso in diretta da " Telefoggia ".

Ognuno dei quattro candidati a Sindaco mi fa pervenire copia del suo programma elettorale non tanto differenti tra loro perchè hanno come punti fondamentali " rendere Torremaggiore più vivibile ", " risolvere i problemi dell'Agricoltura " e " fare gli interessi della Cittadinanza ".

Quello del candidato Sindaco del centro-sinistra, alla quale stesura ho dato il mio contributo, è troppo voluminoso perchè riporta il succo di tutte le proposte formulate dalle varie commissioni. Alla sua stesura definitiva non ha preso parte il segretario sezionale di Rifondazione e forse è stato compilato dal candidato Sindaco o da qualcuno dei suoi portaborse.

Mentre la campagna elettorale prosegue incappo nel solito ... incidente di percorso del tutto personale : mi confeziono una pizza con un chilo di pasta, due

chili di cipolle con la coda ed un altro chilo di zucchine per potermi rifocillare per quattro giorni consecutivi ma ho versato troppo sale per fare ammosciare le zucchine ed il troppo sale mi ha fatto subire un attacco di acido urico alla mano destra facendola gonfiare a dismisura.

Tuttavia, malgrado questo accidente che mi è capitato quando proprio non ci voleva, dovevo partecipare alla vita che si svolgeva attorno a me.

Non potevo recarmi in campagna perchè non potevo guidare l'auto e le cose che potevo fare erano quelle collegate a qualche fotografia dei comizianti, partecipare a qualche conferenza oppure scrivere qualcosa a macchina servendomi del solo indice della mano sinistra.

Intanto mi perviene da Torino l'invito a partecipare alla Festa dei Fontanari.

Contatto a proposito il Sub Commissario Varanelli ed il Vice Segretario Comunale Valente ma nemmeno loro sanno dirmi qualcosa di preciso a proposito della partecipazione dell' Comune di Torremaggiore a questa manifestazione e mi si consiglia di recarmi da solo per rappresentarla nell'incontro che avverrà con i Pubblici Amministratori di Torino, poi, si vedrà se possono partecipare anche loro per la Processione che si svolgerà di domenica e rientrare in Paese per votare.

Il tempo incalza e la mano destra è malferma. Sono costretto a scrivere a macchina un libro riguardante gli antichi acquedotti sotterranei di Torremaggiore condensato in una quarantina di cartelle dattiloscritte e corredate da documentazione fotografica e cartografica ed è stato per me un lavoro faticoso a causa della mano destra inservibile.

Questo libro ho dovuto scriverlo malgrado l'infermità fisica per " dire la mia " a proposito del baccano creatosi attorno al ritrovamento della cisterna per l'acqua di Serino fatta fare da Francesco Diomedes detto " Cippone lo Sciaraballaro ". Ne ho ricavate una diecina di copie fotostatiche delle quali ne ho donate una al Sub Commissario Varanelli, una alla Biblioteca Comunale, una alla locale Stazione dei Carabinieri ed un'altra, ma in seguito, al Dottor Leonardo Circelli, Pretore di Apricena.

Una cosa " fuori dal comune " avviene nel corso dello svolgimento della campagna elettorale in corso, questa : per invogliare i lavoratori dei campi ad unirsi in massa attorno a qualcosa che li rappresenta " in cielo e in terra " viene tirata fuori dalla Chiesa del Rosario la Statua di Sant'Isidoro Agricola e portata in processione per le strade principali della Città. E i lavoratori dei campi nostrani come si comportarono con la Statua del loro Santo Protettore portata in processione ?.

Nella più completa indifferenza lasciandola transitare quasi solo lungo il Rettifilo seguita soltanto da qualche anziana " birzoga ".

E non avevano tutti i torti per comportarsi in questo modo.

La lista elettorale dei Democratici di Sinistra e quella della Margherita per Ruttelli non ne includevano nessuno di loro malgrado le chiacchiere comiziali e programmatiche ripetute a più non posso. Loro non si riconoscono più in Sant'Isidoro; i loro Santi Protettori ora sono, Visto che sant'Occhito non fa più miracoli, santa Acqua Piovana, santa Giornata Fasulla e Madonna Grande, che trovano più credito in loro.

Anche se la Statua di Sant'Isidoro non merita questo trattamento così indifferente. Negli anni immediatamente successivi alla fine della prima guerra mondiale, mentre le batoste tra fascisti ed antifascisti dominavano la scena politica, durante la festa della Madonna del Rosario venivano portati in processione al seguito di quella della Madonna quante più statue di Santi era possibile, fuorchè quella di Sant'Isidoro fino a quando, una volta i contadini reclamarono e la Statua del loro Protettore venne aggiunta alle altre portate in giro, ma venne messa sopra una " petagna " improvvisata ed affidata sulle spalle di portantini raccoglittici.

Quando la Processione del Rosario transitò davanti al Municipio uno dei portantini della Statua di Sant'Isidoro, affiliato ad una " chenga ", venne sbeffeggiato da uno degli affiliati alla " chenga " avversaria. Il portantino sbeffeggiato, per rea-



Sant' Isidoro Agricola

*Protettore dell'Agricoltura
Chiesa di sant'Anna - Confraternita del SS.mo Rosario - Torremaggiore (Fg)*

gire contro colui che lo aveva deriso, mollò la parte della " petagna " che sorreggeva la Statua che ondeggiò fino a cadere malamente a terra, e si azzuffò con lui.

Ne nacque una colluttazione generale tra gli appartenenti alle due " chenghe " avversarie che alla tarda sera si affrontarono a colpi di pistola sul Piano delle Fosse allora scarsamente illuminato da un solo palo con sopra una fioca lampadina.

La sventura volle che proprio alla base di quel palo ed alla luce di quella fioca lampadina era seduto un anziano portalettere in pensione che stava consumando la sua magra cena comprata nella bettola degli Infante situata di fronte al Piano delle Fosse che venne colpito alla gola da un colpo di pistola sparato in quella sparatoria da " guappi ".

Venne ritrovato la mattina dopo morto per dissanguamento e chi lo colpì a morte restò impunito.

In seguito a quel luttuoso avvenimento la Statua di Sant'Isidoro Agricola non venne più portata in processione.

Fece un'altra " camminata " per le strade cittadine allorquando uno zelante Assessore Comunale volle dedicargli la " sagra " dell'Agricoltura ed in quell'altra occasione Sant'Isidoro Agricola collezionò un altro insuccesso.

Quale recondito fine si nascondeva nel mortificare il Santo ed i suoi protetti con questa Processione " fuori programma " ?.



L'On. " Bobo " Craxi in comizio.

Una sera, mentre rientravo a casa dopo aver partecipato ad una conferenza, nel transitare in Piazza della Repubblica, sono passato a passo spedito davanti ad un folto gruppo di persone che stava ascoltando un oratore. Oltrepassate queste persone sono stato avvicinato da Gino Ciavarella, un mio parente acquisito, che mi ha chiesto di riprendere in fotografia Bobo Craxi che stava parlando in quel momento al microfono.

" Questa è la macchina fotografica, tira fuori dalla mia tasca il flash e montalo in questo modo, gira la posizione di questa ghiera regolandola alla distanza di quat-

tro metri e regola quest'altra ghiera del diaframma, poi sistemati là, accendi la lucina del flash, inquadra nel mirino l'oratore e quanti lo attorniano e scatta.

Gino Ciavarella eseguisce ogni cosa a puntino... con il risultato che si vede.

Nel pomeriggio del giorno dopo, Fernanda Sacco, incontrandomi sul Corso, mi dice di avere chiesto a Bobo Craxi prima dell'inizio del suo comizio come mai e perchè lui ed i suoi "nuovi" socialisti si erano coalizzati con i fascisti di Alleanza Nazionale e che il "Bobo" le aveva risposto con una scrollata di spalle.

Cosa succedeva, intanto, dall'altra parte della barricata?, ovvero nel campo della coalizione di centro-destra?.

Nei pochi comizi che ho ascoltato ho sentito dire da Sabino Campanella i motivi che lo hanno indotto a far cadere la scorsa Amministrazione e che la "ballata" della messa in opera di una stele ottagonale sulla collina di Fiorentino da parte di trenta Sindaci Bavaresi è costata al Comune di Torremaggiore qualcosa come 280 milioni di lire e senza che su quella collina ci sia la possibilità di salirci in auto se non si usa un "fuoristrada";

da un altro ho sentito magnificare l'era socialcraxiana senza alcun riferimento a "Mani pulite" e da un altro ancora le grandi opere che si propone di realizzare in Italia il Cavaliere Nazionale.

E "Junio"? Cosa fa il mio omonimo cugino candidato Sindaco per il centro-destra? Quale programma amministrativo presenterà ai suoi elettori?.

Esordisce in un pubblico comizio presentato addirittura dall'Onorevole Paolo Agostinacchio che, oltre ad essere Sindaco di Foggia è anche il Presidente Nazionale dell'Associazione dei Comuni d'Italia, e dice che vuole strappare al malgoverno del centro-sinistra questa nostra Città e renderla più bella.

A chiunque mi chiede quali rapporti di parentela corrono tra me e lui rispondo con lo stesso ritornello: "Io sono il primo figlio del primo figlio di mio Nonno Severino Carlucci, classe 1871, che di figli ne ha avuti undici e lui è l'ultimo figlio dell'ultimo figlio di mio Nonno, che tra me e lui trascorrono 35 anni di età, che ci rispettiamo a vicenda per l'ottimo rapporto di parentela che corre tra noi e che nella intimità io lo chiamo "Junio" e lui mi chiama "Senio".

Da smalzato ex filodrammatico recita bene la sua parte e da ex democristiano tratta i suoi ex amici del suo ex partito con la ferocia degli ex.

Ha avuto l'accortezza di non chiedermi mai di votare per lui in quanto sapeva direttamente che sono stato io a proporre il nome del candidato Sindaco del centro-sinistra, che ho contribuito alla stesura del programma e che ho presentato la lista di Rifondazione Comunista.

Ma le frecciate reciproche non ce le siamo risparmiate.

Lui mi ha detto una volta che non riusciremo nemmeno a prendere un Consigliere cosa che davo per scontato in quanto Rifondazione si era ammalata di "scarlatina" dopo che Matteo Scarlato, il fondatore del locale Circolo di Rifondazione, si è presa la sua parte di compagni ed è trasmigrato nella lista civica "Cittadini Uniti per Torremaggiore".

Una volta gli ho proposto di scieglersi come simbolo elettorale un ramo o una frasca e di andarsene in giro in cerca di voti; rispose che non poteva farlo perchè tra garofani, querce e margherite, c'era troppa botanica in giro e quando l'ho invitato a tradurre in dialetto torremaggiorese "ramo" e "frasca" ha capito che con il "cacchio" sarebbe andato a fare il Sindaco.

Una sera, in giro "porta a porta" in cerca di voti passò da casa mia attorniato dal suo staff composto da belle ragazze; entrò in casa dicendomi che lo faceva per pura cortesia mentre stavo battendo a macchina un articolo per Meridiano 16.

Gli ho chiesto di darmi il suo programma elettorale e qualche suo depliant propagandistico e me li ha dati sia l'uno che l'altro.

Si trattava della trasposizione in chiave locale del patto che Berlusconi ha stipula